Anno XIV. Mercoledì, 1 Maggio 1861 N. 120

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compreso le Domeniche

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 51	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederik May*, 9, King street, St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 30 APRILE

LE LEGGI DI FINANZA

Il sig. ministro delle finanze ha esposto, nella seduta di ieri, dinanzi alla Camera de' deputati, un completo programma economico e finanziario. Questo programma era indispensabile nella circostanza in cui il governo dee far ricorso al credito pubblico per un capitale assai rilevante.

Cogl' imprestiti si superano le difficoltà presenti; ma se ne preparano altre e più intricate per l'avvenire, se di pari passo con essi non procede il riordinamento delle finanze, se non si provvede a rimuover le cause che costringono a far ricorso al credito pubblico e ad accrescer il debito dello stato.

Non è dall'esposizione sommaria fatta dal ministro delle finanze, che si può giudicare il suo vasto disegno. È però sommamente lodevole ch'egli abbia avuto il coraggio di approfondir la quistione e di far comprendere che l'imprestito è un mezzo transitorio, è un sussidio del quale non è lecito ad alcuno stato di abusare, senza colpire le sorgenti della ricchezza nazionale, poichè a' bisogni ordinari dello stato fa mestieri che con mezzi ordinari si sopperisca.

La proposta d'un imprestito di 500 milioni ci sembra attestar la fiducia che il governo ripone nel concorso dei capitali di Europa; esso prova anzi che il ministero è persuaso esser l'Europa fidente nella solidità del nostro credito e nel nostro avvenire.

La depressione de'corsi della rendita potrebbe far credere assai scossa questa fiducia. E noi non dobbiamo dissimulare che essa è affievolita da cause politiche ed economiche. Uno stato, che è sorto soltanto adesso e che non è ancora pienamente costituito, che non è ancora ammesso, per consenso di tutte le potenze, nel sistema dell'equilibrio europeo, che è forse ancora esposto a dare prove innanzi che giunga al completo ordinamento e che per sostener queste prove è costretto a molti sacrifici, non può pretendere ad un credito uguale a quello dell'Inghilterra o de'Paesi Bassi. In questi paesi v'ha inoltre abbastanza di capitali e l'interesse del danaro essendo assai basso, i corsi della rendita sono elevati. Ma in Italia ove non vi ha unità di titoli, ove in luogo del debito pubblico dello stato vi sono debiti provinciali, ove una provincia ha quantità considerevoli di rendita, ove non sono ancora compiuti i versamenti d'un imprestito che già si è costretti a negoziarne un altro, la depressione de'fondi pubblici non potrebbe esser attribuita a sfiducia ed a discredito.

Ei faceva duopo di unificare i vari debiti provinciali e ridurli tutti ad egual moneta, per cui alla legge presentata d'unificazione debbesi far seguire l'introduzione della moneta decimale nelle provincie in cui prevalgono ancora altri sistemi. Speriamo che questo provvedimento non sarà indugiato, perchè d'una necessità incontestabile.

Il ministero non potrebbe non essere compreso, come noi, della gravità della quistione finanziaria. Un nuovo assetto delle imposte è còmpito assai difficile; ma che si deve con coraggio soddisfare. Noi non vogliamo discutere ora il programma del ministro, essendo necessario di aver sott'occhio i vari schemi che ha annunziati. D'altronde non trattasi solo del bilancio attivo. Egli importa di riordinar il bilancio passivo, riducendolo ne' limiti convenienti, facendo risparmio di tutte le spese o superflue o che possono, senza alcun danno pel servizio pubblico, esser differite.

La riforma amministrativa non si può disgiunger dalla riforma economica e dee precederla: noi l'abbiamo sempre sostenuto e ci pare non possiamo esser contraddetti. Quella riforma però sembra già avanzata, per le discussioni degli uffici della Camera. La quistione capitale, dalla quale dipendeva il sistema dell'interna amministrazione, l'istituzione cioè delle regioni, sembra risolta, a giudicarne dall'accoglienza poco favorevole che le fu fatta, e che non avrà sorpreso il sig. ministro dell'interno, che l'aveva egli stesso presentata soltanto come un esperimento. Noi che ci siamo sin dapprincipio dichiarati contrari alle regioni, e che le avremmo tollerate soltanto quali centri governativi e come provvedimento transitorio, non possiamo riguardare i giudizi espressi intorno ad esse negli uffici che quale testimonianza del vivissimo desiderio di tutti di affrettare una forte unità politica.

Se l'istituzione delle regioni viene posta da un lato, l'ordinamento delle province e de' comuni sarà agevolato, e si potrà anche dare più sollecita soluzione alla quistione finanziaria. Sarà in grado il Parlamento di compiere quest'importante assunto della riforma amministrativa e finanziaria nella presente sessione? È lecito il dubitarne; ma il ministero, delineando il suo programma, ha pòrto argomento ad una disamina, che dovrebbe appianare l'opera delle Camere per la formazione di un bilancio regolare.

Il credito è una forza possente per gli stati, e non si può imporre per legge; ma si deve ricercarlo e procurarselo; nè vi è più sicura via di quella di provare all'Europa che noi vogliamo uscire dai presenti imbarazzi, e dare alle finanze un assetto, che guarentisca tutti i servizi dello stato, promuovendo in pari tempo l'uguale distribuzione delle gravezze e lo sviluppo della pubblica prosperità.

UNIFICAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Pubblichiamo il progetto di legge per l'unificazione del debito pubblico, del quale abbiam data nel foglio precedente l'esposizione dei motivi:

TITOLO I
Disposizione generali.

Art. 1. È istituito il *gran libro del debito pubblico del regno d'Italia.*

Art. 2. Il gran libro si aprirà con l'iscrizione della rendita creata con la legge di questo giorno.

Con leggi separate sarà provveduto al modo di includere nel libro del debito pubblico italiano i debiti pubblici esistenti.

Art. 3. Le rendite iscritte sul gran libro non saranno soggette ad alcuna speciale imposta, nè a legge qualsiasi che ne diminuisca o ritardi il pagamento in qualunque tempo o per qualunque causa, anche di pubblica necessità.

Art. 4. La prima assegnazione da farsi nel bilancio di ciascun anno sarà pel pagamento delle rendite che costituiscono il debito pubblico.

Art. 5. All'estinzione del debito pubblico sarà provveduto con leggi annuali dei bilanci.

Art. 6. L'amministrazione del debito pubblico è posta sotto la vigilanza d'una Commissione composta:

Di tre senatori e di tre deputati, a nomina delle rispettive Camere; i senatori ed i deputati continueranno a far parte della Commissione anco nell'intervallo tra le legislature e le sessioni parlamentari, fino a nuova elezione;

Di tre consiglieri di stato, a nomina del presidente del Consiglio;

Di un consigliere della Corte dei conti, a nomina del presidente della medesima;

Di uno dei presidenti delle Camera di commercio del regno, a nomina del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Del segretario generale della Corte dei conti.

Art. 7. Il presidente della Commissione sarà fra i componenti di essa, nominato dal Re, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri.

Egli pubblicherà ogni anno una relazione intorno all'amministrazione del debito pubblico dell'anno precedente, ed il ministro delle finanze la presenterà al Parlamento.

TITOLO II
Delle iscrizioni delle rendite e dei titoli che le rappresentano.

Art. 8. Il gran libro sarà aperto e conservato presso una direzione generale del debito pubblico, dalla quale dipenderanno uffici speciali.

Un duplicato sarà depositato presso la Corte dei conti.

Art. 9. Le rendite inscritte saranno rappresentate da titoli *nominativi* e da titoli al *portatore*, e gli uni e gli altri saranno soggetti al diritto di bollo di centesimi cinquanta.

Art. 10. I titoli *nominativi* consisteranno in un *certificato* dell'iscrizione della rendita.

I titoli al *portatore* consisteranno in *cartelle* staccate da un registro a matrice.

Ogni *cartella* avrà una serie di *cedole* (vaglia o *coupons*) pel pagamento della rendita in rate semestrali.

Art. 11. Le *cartelle* sono a rischio e pericolo dei portatori.

Art. 12. Le iscrizioni nominative dovranno esser fatte a nome di una sola persona o d'un solo stabilimento o corpo morale.

Potrà iscriversi a nome di più minori, o di altri amministrati, purchè siano rappresentati da un sol tutore curatore od amministratore.

Art. 13. Le iscrizioni a nome di minori, o di altri amministrati, porteranno la menzione dello stato e della qualità dei titolari, ed il nome del tutore od altro legittimo rappresentante della persona o del patrimonio cui spettano.

I tutori, curatori ed amministratori saranno responsabili della mancanza di tale indicazione.

Art. 14. Le case di commercio dovranno iscrivere in nome della ditta, o ragion di banca e di commercio regolarmente notificata al tribunale competente.

Art. 15. L'amministrazione del debito pubblico riconosce soltanto l'individuo iscritto sul gran libro come proprietario dell'iscrizione nominativa.

TITOLO III
Delle translazioni e dei loro effetti.

Art. 16 le iscrizioni *nominative* potranno trasferirsi, dividersi o riunirsi sotto gli stessi o sotto altri nomi a volontà dei titolari.

Potranno ancora tramutarsi in iscrizione al *portatore* qualora non siano soggette a vincoli.

Art. 17. Le iscrizioni al *portatore* potranno dividersi, riunirsi e tramutarsi in *nominative* a semplice richiesta dell'esibitore.

Art. 18. Le translazioni delle iscrizioni nominative potranno effettuarsi non solo mediante atto notarile, ma ancora per mezzo di dichiarazione fatta dal titolare o da un suo speciale procuratore presso l'amministrazione del debito pubblico, col deposito del certificato.

La firma del dichiarante dovrà essere autenticata per guarentire l'identità e la capacità giuridica della persona da un agente di cambio, ovvero da un notaio ove non sono a ciò destinati gli agenti di cambio.

Il cessionario o l'acquirente potrà parimenti ottenere la intestazione della rendita mediante l'esibizione del certificato portante dichiarazione di vendita, o cessione, con firma del titolare autenticata da un agente di cambio, o da un notaio, od altro pubblico ufficiale che sia a ciò per legge o per regolamento speciale deputato.

Art. 19. Le formalità prescritte nell'articolo precedente sono pure necessarie pel tramutamento delle iscrizioni nominative in cartelle al portatore.

Art. 20. Il passaggio agli eredi, legatari od altri aventi diritto, nei casi di successione testamentaria od intestata, avrà luogo previo deposito di copia autentica del titolo legale a possedere.

Nei casi di fallimento si applicheranno le leggi in vigore sulla materia, e le translazioni ed intestazioni avranno luogo in conformità delle ordinanze e delle sentenze dei giudici competenti.

TITOLO IV
Delle ipoteche e degli altri vincoli.

Art. 21. Le iscrizioni nominative potranno essere sottoposte a vincolo, o ad ipoteca speciale e convenzionale, risultante, sia da atto pubblico, sia da dichiarazione presso l'amministrazione del debito pubblico del titolare o del suo procuratore speciale, certificata da un agente di cambio, o da un notaio, per assicurare la identità e la capacità giuridica della persona del dichiarante.

Art. 22. L'usufrutto vitalizio non è ammesso a favore di più persone se non congiuntamente.

Quando il vincolo dell'usufrutto sia a favore di una persona e suoi aventi causa, o di una corporazione, o di qualsivoglia stabilimento, non potrà durare oltre a 30 anni.

Art. 23. Dell'ipoteca e del vincolo sarà fatta precisa e specifica annotazione tanto sulla iscrizione quanto sul relativo certificato, indicandosi anche l'atto dal quale derivano.

Art. 24. Il vincolo e l'ipoteca saranno identicamente conservati e trasportati nei passaggi e translazioni delle iscrizioni.

Art. 25. Un' iscrizione non può essere soggetta che ad un solo vincolo o ad una sola ipoteca, tranne però il caso in cui trattisi di annotazione di diritto d'usufrutto, sia legale, sia convenzionale.

Art. 26. Le iscrizioni al portatore non possono sottoporsi ad ipoteca od altro vincolo.

TITOLO V
Delle opposizioni e delle esecuzioni.

Art. 27. Le iscrizioni nominative non sono soggette ad opposizione che nei casi seguenti:

1° In caso di perdita o smarrimento del certificato d'iscrizione;

2° In caso di controversia sul diritto a succedere;

3° In caso di fallimento e di cessione di beni.

Art. 28. Nel caso di perdita di un certificato di iscrizione nominativa, il titolare od il suo legittimo rappresentante può ottenere la sospensione del pagamento ed il rilascio d'un nuovo certificato, presentandone dimanda con firma debitamente autenticata, e colla esibizione d'elementi e di documenti atti a fornire una prova sommaria del fatto allegato.

L'amministrazione del debito pubblico ne farà pubblicare avviso nel giornale ufficiale del regno e nelle borse di commercio.

Il nuovo certificato sarà rilasciato tre mesi dopo la fattane pubblicazione, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni.

Contemporaneamente al rilascio del nuovo certificato, sarà dichiarato l'annullamento del certificato precedente.

Art. 29. Fuori dei casi accennati nei precedenti articoli, e dei casi di ipoteca, le rendite nominative iscritte sul gran libro del debito pubblico non saranno soggette a sequestro, impedimento, od esecuzione forzata qualsivoglia e per qualunque altra causa.

Art. 30. In nessun caso sarà ammesso sequestro, impedimento, od opposizione di sorta alcuna sulle rendite al portatore.

Art. 31. Le iscrizioni sottoposte a vincolo od ipoteca non potranno esser rese libere che per consenso del creditore o per autorità del giudice.

L'esecuzione derivante dall'ipoteca o dal vincolo avrà effetto per virtù ed in conformità delle decisioni del giudice competente.

Art. 32. Le iscrizioni sottoposte a vincolo per cauzione nell'interesse dello stato e della pubblica amministrazione, saranno rese libere in tutto od in parte a favore del governo per determinazione dell'autorità competente.

TITOLO VI
Del pagamento della rendita

Art. 33. La rendita annua sarà pagata in due rate uguali, alla scadenza d'ogni trimestre.

Art. 34. Le rate semestrali non reclamate per il corso di cinque anni continui dalla scadenza dei pagamenti sono prescritte.

Sarà annullata l'iscrizione della rendita della quale non siasi reclamato il pagamento nel corso di trent'anni continui.

Art. 35. Con reale decreto saranno stabilite le norme per le direzioni particolari, per le esecuzioni forzate delle rendite, e per quanto altro occorrerà all'eseguimento della presente legge.

Quest'oggi, 30, è stata versata nelle casse della tesoreria dello stato la cauzione stata stabilita a carico del signor Adami nella convenzione per le strade ferrate siculonapoletane.

Il deposito è stato fatto dalla Casa Bolmida di Torino, la quale, in società con una cospicua casa bancaria francese, ha assicurati i capitali occorrenti per l'impresa concessa ai signori Adami e Lemmi.

Il ministro de' lavori pubblici aveva ritardata le presentazione alle Camere della convenzione finchè fosse versata la cauzione.

Essendo quest'obbligo stato adempito, la proposta di legge verrà sottoposta senza indugio al Parlamento, soddisfacendo per tal guisa ad uno de' più vivi desideri di Napoli e di Sicilia.

RAPPRESENTANZA FORZOSA DELLA VENEZIA NEL PARLAMENTO AUSTRIACO

Tornate inutili le pressioni e le mene governative per indurre i veneti a mandare i loro deputati al Consiglio dell'impero austriaco, ora si vuole procedere d'ufficio a questa nomina, la quale risulterà una rappresentanza austriaca e non veneta. Arbitrio così assurdo e impudente comprova la impossibilità di una transazione fra i veneti riluttanti e l'Austria illegittima dominante.

Pubblichiamo il seguente documento ufficiale:

NOTIFICAZIONE.

« Essendosi verificato il caso previsto dall'articolo VII della sovrana patente 26 febb. a. c. per cui l'inviamento al Consiglio dell'impero dei deputati rappresentanti il Regno Lombardo-Veneto non potè effettuarsi per mezzo delle Congregazioni provinciali e centrale, l'I. R. ministero di stato a ciò autorizzato da S. M. I. R. A. ha ordinato che, in base al citato articolo di legge, l'inviamento dei deputati al Consiglio dell'impero proceda direttamente dalla già seguita votazione del maggior numero di Consigli comunali. A questo fine il Consiglio della luogotenenza è incaricato di devenire in pubblica seduta all'esame e spoglio degli atti consigliarii e a rilasciare il certificato di elezione ai candidati delle singole provincie assistiti dalla maggioranza assoluta o relativa dei voti dei comuni.

« Tale pubblica seduta seguirà il 1 maggio p. v. e sono espressamente avvertiti i membri attuali delle Congregazioni provinciali e centrale del loro diritto di intervenire.

« Venezia, 26 aprile 1861.

« TOGGENBURG »

Questo documento è la piena conferma della sconfitta morale subita nel Veneto da quel governo straniero.

Torino, 30 aprile 1861.

Il Comitato Veneto centrale.

ACCADEMIA MILITARE

Siamo informati che ieri venne fatta relazione al ministero della guerra che gli allievi dell' accademia militare rifiutavano accostarsi al pranzo sotto pretesto di trovarsi indisposti.

Fu sollecita cura del ministro d' inviare immediatamente all' accademia il luogotenente generale cavaliere Dabormida con incarico di ispezionare lo stato delle cose, e verificare sopratutto la qualità delle vivande.

Questa verificazione ebbe luogo coll' intervento di appositi periti, e fu riconosciuto che sia i cibi che le bevande erano sotto ogni riguardo di qualità inappuntabile ed ottima.

A chi conosca davvicino l'amministrazione dell'accademia militare, non potrà mai sorgere dubbio che non si abbiano per la salute degli allievi tutte le cure e tutti i riguardi desiderabili; ed anzi sarà bene informare i lettori che gli allievi pagano lire 600 annue, mentre, oltre alla istruzione che ricevono, costano allo stato lire 900.

Nè ciò basta, chè bene spesso succede di oltrepassare per le spese del vitto la somma stanziata nel bilancio, ed appunto nel giorno di ieri 29 aprile, in cui si erano sollevate lagnanze, era stata spesa in più la somma di lire 10, 11.

Ciò serva di risposta alle diatribe di un giornale che qui non occorre nominare, ma il cui articolo contenente diffamazioni e provoche alla insubordinazione venne deferito alla giustizia dei tribunali.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 26 *aprile*.

Ciò che ha preoccupato i napolitani in questi giorni è la lettera di Cialdini. — Quella lettera ha qui prodotto una spiacevole impressione. — Nè deve far meraviglia. I napolitani amano Garibaldi, lo venerano come un Nume. Quasi in ogni casa, in tutte pressochè le botteghe tu trovi accanto alla Madonna il ritratto dell' eroe di Milazzo, ed alla immagine della Vergine Santa ed a quella dell' italiano guerriero si tributano con pari venerazione fiori e reverenza.

Il giorno 23 giunse qua la notizia di quella lettera. — Alla sera si fece una dimostrazione per la via di Toledo e al Largo di Palazzo. — Il grido di *Viva Garibaldi!* usciva da cento bocche. Qualcuno gridò: *morte ai nemici del nostro liberatore!* Ma tra quelle voci distinto e frequente si udì pure il grido: *Viva Vittorio Emanuele! Viva il nostro Re!* — Molte finestre della via Toledo s' illuminarono.

Davanti al caffè di Europa, — che è per Napoli ciò che è il caffè Fiorio per Torino, — vi fu chi arringò appassionatamente la moltitudine.

« I nemici di Garibaldi si palesano: si vuole togliere a chi ci ha data la libertà il merito del nostro riscatto. — Garibaldi è che ci ha salvi dalla tirannia borbonica; Garibaldi è il nostro angelo; Garibaldi è il nostro Dio, viva Garibaldi! Abbasso i suoi nemici! »

Senza dubbio Garibaldi colla sua armata ha fatto molto, anzi moltissimo per queste provincie, ma non ha fatto tutto. Gratitudine a Garibaldi, alta gratitudine — sta bene, ma dimenticanza dell'efficace concorso che altri ha pur prestato alla liberazione di Napoli — questo non mi piace. Oh che la presa di Gaeta non ha giovato per nulla ai napolitani?

La dimostrazione non durò lungo tempo. La folla si dileguò pacificamente, e tutto ritornò nella quiete.

Si parlava di una dimostrazione più imponente che doveva aver luogo il giorno successivo. — Sul far della sera comparvero qua e là, affissi al muro, cartelli a stampa di grosso carattere, i quali dicevano:

« Viva Garibaldi! — I popoli dell' Italia meridionale saranno fedeli al loro liberatore sino alla morte. »

Ma tosto si è potuto affiggere accanto a questi cartelli il telegramma che annunziava l' avvenuta conciliazione tra Garibaldi e Cialdini. — Questa conciliazione riempì di gioia l' animo di tutti gli onesti, e tolse lo scoramento che avevano fatto nascere le notizie del dì precedente.

Cialdini e Garibaldi devono essere amici perchè ambidue amano l' Italia, ambidue hanno lavorato e lavorano allo stesso scopo — l'unità italiana, — e non possono quindi dare essi, figli della patria così benemeriti, l' esempio della disunione e della discordia.

Prudentemente tuttavia si volle stare in guardia. — In guardia, non contro gli amici di Garibaldi, chè questi sono anche amici nostri, ma anche contro le mene dei reazionarii pronti sempre a trar partito da qualunque commovimento popolare. — Numerose pattuglie di truppa regolare e di guardia nazionale a piedi e a cavallo percorsero la via di Toledo: molti agenti di pubblica sicurezza comparvero su quella frequentatissima strada.

Verso le ore 8 un assembramento assai forte e il grido ripetuto di *Viva Garibaldi!* facevano accorrere una pattuglia di cavalleria della guardia nazionale. Alcuno dei militi rivolse al popolo calde parole di consiglio. — Le parole dell'oratore furono bene accolte. L'assembramento si sciolse col massimo ordine.

Ieri per la prima volta i giurati hanno esercitato le loro attribuzioni in reato di stampa. Stava sotto processo con varii capi d'accusa quel velenoso diario che è la *Pietra Infernale*. — Io non so se voi lo leggiate qualche volta questo giornale. Piccolo di formato ma gonfio di bile, che traspira da ogni parola. Contro chi poi tanta bile? Contro tutto e contro tutti purchè rappresentino l'idea dell'ordine e dell'onestà. Presiedeva il signor Tofano, che fu applaudito dal numeroso uditorio. Tutti hanno fatto il loro dovere, giudici, presidente e pubblico ministero rappresentato dal procuratore generale La-Francesca, il quale sostenne l'accusa con eloquenza ed energicamente. — Il pubblico ministero aveva chiesto contro il famigerato Giovanni Gervasi, gerente e direttore del giornale, la pena di 7 mesi di carcere e ducati 200 di multa. La corte di Assise lo ha condannato a tre mesi di prigionia ed alla multa di ducati 400.

Questo primo esempio consiglierà alla moderazione il giornalismo di Napoli. Non è schizzando sempre veleno contro ogni più nobile instituzione, gridando continuamente la croce addosso agli uomini investiti di autorità e potere, quali pur essi siano, che la stampa aiuta la causa della libertà e dell'incivilimento, ma coll'esaminare le quistioni pacatamente senza astio nè livore, dimenticando le persone per non occuparsi che della cosa, coll'istudiare i bisogni della nazione e proporre i rimedi più acconci. — Pur troppo il giornalismo di Napoli in gran parte finora non ha compreso l'altezza dei suoi doveri, la nobiltà della sua missione. — Il buon senso del paese saprà educarlo.

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*:

Riassumiamo le notizie pervenute al governo sui passati tentativi di reazione e di brigantaggio nelle sedici provincie napolitane.

Le provincie che nel mese di aprile furono più minacciate, e in cui fu d'uopo usar buon nerbo di truppe e di guardie nazionali, furono quelle di Basilicata e Capitanata. Ma dopo la liberazione di Melfi, dove era stato momentaneamente proclamato un governo dai briganti, come narrammo nei giorni addietro, null'altro di grave avvenne in quelle provincie. — Il comandante delle forze militari che è in quelle località ha dato ordini severi perchè gli sbandati delle ultime 4 classi raggiungano le bandiere; ed avendo una parte di questi mancato alla parola di raggiungerle, fu proceduto allo arresto di molti renitenti, che sotto buona scorta furono inviati al deposito in Napoli.

In tutti i comuni nei quali si sono verificati indizi di brigantaggio, fu intimata la più severa esecuzione delle ultime disposizioni del ministero della guerra intorno agli sbandati borboniani; a Roseto in Capitanata, all' intimazione di quegli ordini, i borboniani tumultuarono; furono quindi tutti arrestati e scortati a Napoli.

Tra i fomentatori di reazione vi furono preti fanatici, capi dell' ex-guardia urbana, e persone arrivate di fresco da Roma; le bande si formano soltanto degli sbandati borbonici; la guardia nazionale mostrasi dappertutto animata delle migliori disposizioni, e la massa della popolazione in generale prende anch' essa parte nella difesa dell' ordine pubblico.

Nel Principato Ulteriore si pose a capo della reazione un monaco sfratato. Complice era un parroco di Volturara. Costui predicando nella chiesa contro il Re ed il governo nazionale, eccitava la reazione. Sopravvenne il governatore della provincia con un certo numero di truppe e di guardie nazionali. Battè in uno scontro i briganti in numero di circa un centinaio, che rimasero quasi tutti morti, feriti o prigionieri. Lo stesso parroco allora arringò il popolo colle lodi al Re d' Italia ed allo Statuto.

Anche a Sorbo fu tentato il brigantaggio, ma fu immediatamente compresso dalle guardie nazionali di Candida e di Bellizzi; promotore del brigantaggio era un tale già spia della polizia borbonica, che fu con altri arrestato.

Nella provincia di Principato Citeriore tre fratelli fuggiti dalle carceri di Salerno racimolarono fra gli ex-soldati borbonici una banda di circa 30 individui che s' aggira nel territorio di Laviano. truppe e guardie nazionali la circondano.

La banda dei superstiti di Melfi è dispersa.

Nei comuni di Taviano e di Racale della provincia di Terra d' Otranto parecchi sbandati borbonici si diedero a gridare: Viva *Francesco*, abbasso *Emanuele* e atterrarono lo stemma nazionale. Il sindaco di Taviano, che voleva penarli, fu ucciso a colpi di stile. Accorso il giudice di Casarano con buon nerbo di guardie nazionali, trovò sedata la reazione; non pertanto eseguì perquisizioni ed arresti; credesi che gli autori dell' uccisione del sindaco siano in mano della giustizia.

Nella provincia di Terra di Bari fu prevenuto qualunque tentativo, coll' arresto di alcuni individui, che con false voci eccitavano la reazione.

Le provincie di Terra di Lavoro, Benevento e Molise si mantennero tranquille; dai tre Abbruzzi niun fatto fu segnalato, dopo quello d' Introdacqua. Dalle tre Calabrie venne notizia d'un solo grave atto di brigantaggio, che fu commesso a Tiriolo nella Ulteriore II, e consiste nell'aggressione della diligenza, e nella taglia imposta da alcuni individui.

Presso le G. C. criminali delle rispettive provincie si stanno istruendo i processi.

Rettificammo già le notizie che il telegrafo portava nei giorni testè scorsi da Napoli, e mostrammo il vero aspetto di quei disordini che erano stati grandemente esagerati.

I fatti che abbiamo riassunto avvennero tutti dal 6 al 20 aprile; e può ora giudicarsi quanto esagerate siano le notizie, delle quali parecchi giornali si fanno eco. Tutto si riduce ad atti isolati di brigantaggio commessi dai soldati ex-borbonici; e il più spesso sono delitti comuni nei quali non entra colore politico.

Ripetiamo che tale è lo spirito delle popolazioni, che le guardie nazionali e le truppe bastano a garantire l'ordine pubblico, ed a restituirlo prontamente dove venga turbato.

Leggiamo nel *Nazionale* di Napoli del 26 corrente:

Nelle vicinanze di Gallipoli e specialmente nel bosco di Arneo si era formata una compagnia di soldati sbandati a fine di sorprendere i passeggieri e rubare.

La guardia nazionale di Gallipoli essendosi fatta coraggiosamente ad inseguirli, fuvvi un conflitto, nel quale due dei briganti furono uccisi e cinque feriti.

Anche il bosco di Ginosa, nel distretto di Taranto, è pieno di soldati sbandati condotti da un tale denominato Miccolis di Matera. Negli ultimi giorni ne furono presi quattro dalle guardie nazionali di Potenza, Ginosa ed altri luoghi vicini.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 30 APRILE

Presidenza del conte SCLOPIS

Lo seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Vien letto ed approvato il processo verbale dell'ultima tornata.

Si accorda congedo ad alcuni senatori.

Viene convalidata la nomina del senatore Guardabassi.

Prestano giuramento i senatori Giovanola, Guardabassi e Mossotti.

BASTOGI (ministro delle finanze). Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati per l'esenzione delle tasse proporzionali nella revocazione di contratti simulati conchiusi per motivi politici.

MINGHETTI (ministro dell'interno). Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato nella Camera elettiva, per il prolungamento del servizio dei corpi distaccati della guardia nazionale.

La seduta è sciolta alle ore 2 3/4.

Il Senato è convocato negli ufficii giovedì al tocco.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 30 APRILE

Presidenza del secondo vice-presid. TORREARSA.

La tornata si apre alle ore 1 1/2 colla lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

Si legge il sunto di petizioni.

Si procede all'appello nominale.

Dopo una mezz' ora, la Camera si riscontra in numero.

PRES. Mi è forza avvertire che se domani avviene lo stesso caso, il risultato dell'appello sarà infallibilmente pubblicato nel foglio ufficiale.

Il dep. Ratoni presta il giuramento.

CAVOUR G. A nome del V ufficio pregherei di voler sospendere la rinnovazione degli uffici che dovrebbe aver luogo domani, onde potere istudiar tutti i progetti di legge che vennero presentati, e specialmente quello che concerne il progetto di legge amministrativo.

Molti altri ufficii si accordarono colla mia domanda.

MINGHETTI (ministro dell'interno). So che molti uffici non hanno ancor terminata la discussione dei varii progetti che ebbi l' onore di presentare; alcuni altri poi non hanno ancora compita la nomina della Commissione; quindi non potrei dissentire dalla domanda. Però desidererei che questa rinnovazione non fosse prorogata indefinitamente. Proroghiamoli per otto giorni; nella speranza che intanto gli uffizii facciano quello che non hanno fatto.

CAVOUR G. accetta la modificazione.

DEPRETIS. Credo che questo termine non sia sufficiente. Quantunque alcuni ufficii abbiano nominata la Commissione, però si stabilirono di studiare i progetti presentati.

Domanda che sia sospesa la rinnovazione.

MINGHETTI. Il metodo di prorogare a tempo determinato avrebbe il vantaggio d'affrettare lo studio, la discussione dei progetti.

Sarei molto dolente se la Camera dovesse prorogarsi per le vacanze d' estate senza aver messo mano ai progetti amministrativi. Credo che questa Camera troverà quanto sia urgente che avvenga la discussione di quel progetto che deve organizzare l'Italia, progetto atteso con tanta impazienza dal paese.

DEPRETIS insiste nella sua proposta, convenendo nella necessità che la discussione sia portata presto innanzi alla Camera, tanto più che molti altri progetti non ponno essere trattati se prima non siasi deciso su quello dell'organizzazione amministrativa.

PANATTONI trova la necessità che sia stabilito un tempo, e questo nella misura di 15 giorni.

Si mette ai voti l'aggiornamento degli ufficii. Viene adottato.

Si mette ai voti l'aggiornamento per un mese, sino al qual termine discese l'on. Depretis. Viene respinto.

La Camera adotta l'aggiornamento per 15 giorni.

Si verifica l'elezione del conte Lucio Tasca (Capua), del barone Benedetto Majorana (Agosta).

MAYR. Fu proclamato il principio dell' unificazione legislativa la quale è impossibile senza il codice civile. Sin dall'anno scorso fu pubblicato un progetto di codice. Domando all'on. guardasigilli se sia sua intenzione di presentarlo alla Camera.

Quanto al codice di procedura civile io domando se intenda attivare il piemontese, il quale non ottenne buona accoglienza nelle provincie annesse.

Anche il codice penale od il codice di procedura penale non ottenne gran plauso

Dall'innesto delle leggi sarde con quelle che vi erano negli altri stati italiani non risultò buoni frutti. Vengono tollerati ritenendole provvisorie.

Io credo che si debba cominciare francamente, alacremente il sistema dell'unificazione legislativa. Vorrei che il ministero ne prendesse l'iniziativa e facesse lavorare. Credo che la Camera non vorrà discutere articolo per articolo, perchè non avremmo mai un codice in tal guisa; ma ritengo che vorrà piuttosto nominare delle commissioni, riservandosi di approvare il lavoro delle stesse e di discutere varie massime, come quella del matrimonio civile.

Io pregherei che il signor ministro volesse rispondermi.

CASSINIS (guardasigilli). Il ministero succeduto alla pace di Villafranca aveva pensato di estendere alla Lombardia le leggi principali delle antiche provincie e tra esse il codice civile, con quelle modificazioni domandate o dalle condizioni del paese per prime annesse o dai progressi della scienza e della civiltà.

Nominò esso a tale scopo una commissione. Con legge del 20 novembre 1859 si pubblicarono anche nella Lombardia il codice di procedura civile, il codice penale, il codice di procedura penale e quello di organizzazione giudiziaria. Si stabilì però che non andassero in attività se prima non si fosse provveduto ad una unificazione legislativa.

Quando assunsi il portafoglio pregai il dittatore dell'Emilia ed il governatore della Toscana onde nominassero una Commissione per rivedere il codice Albertino.

Acconsentirono solleciti e deputarono illustri giureconsulti i quali si unirono alla Commissione testè nominata.

Si radunò questa nel 1 marzo 1860 e la pregai ad occuparsi di un nuovo codice e a rivedere infrattanto il codice Albertino. Si pose alacremente al lavoro. Ma non si limitò alle più urgenti modificazioni, bensì imprese ad esaminare tutti i problemi più gravi che possono formare oggetto di un codice civile.

Il tempo volava e noi eravamo in giugno senza che l'opera fosse compiuta. Credeva che lo sarebbe stata fra breve.

Immaginai un sistema che corrispondesse alle circostanze speciali in cui si versava.

Il 19 giugno mi presentava alla Camera esponendo a un dipresso queste stesse cose e proponeva che mi fosse fatta facoltà di comunicare alla Camera il progetto del codice civile, tostochè fossi stato in grado di farlo, ritenendo che in giugno stesso potessi farlo. Domandava inoltre che la Camera nominasse una Commissione.

Il che fu fatto nel numero di 27. Eguale preghiera feci al Senato, che venne accettata.

Voleva così rendere famigliare alle due Camere questo progetto, onde quando lo avessi presentato fosse esaminato. Oltre a ciò mi proponeva che le due Commissioni potessero tra di loro fissare i punti di discussione, onde l'opera definitiva fosse accettata.

Io diedi a quel lavoro la massima pubblicità ed invitai tutta la magistratura del regno a prenderlo ad esame.

Io ottenni moltissimi dotti rapporti di questa magistratura e dei primi giurisconsulti italiani.

Fu sciolta la Commissione. Rinnovai l'istanza al Senato e venne accolta. Nel 15 maggio nutriva la stessa fiducia, ma non potè essere compita.

Io posso assicurare che sul fine del prossimo maggio o sul principio del giugno sarò in grado

di presentare il codice civile, informato ai principii del codice Napoleone.

Questo codice devesi convenire come sia eccellente, quale espressione de' dettami delle leggi romane e quindi di origine italiana. Il codice Napoleone era pubblicato in tutta l'Italia, meno che nella Sicilia, sino al 1814; ed era modificato, ma è pur sempre la sostanza di quasi tutti i codici italiani.

Ecco perchè lo presi per base.

La civiltà ha progredito, la pubblica economia si è migliorata, la scienza ha introdotto nuovi metodi, doveva quindi far tesoro di queste cognizioni. La benemerita Commissione aveva proposto delle modificazioni al codice Albertino. Doveva quindi far calcolo anche di questo.

Quanto al codice di procedura civile dirò che questo deve tener dietro al codice. L'attual codice di procedura civile del regno di Napoli è identico perfettamente al francese, ed io lo presi per base. Dovrà essere riveduto, ma ciò non toglie che il buon sistema non dovesse essere accolto.

Il codice penale delle antiche provincie è certo il migliore dell'Europa, siccome quello che risponde pienamente alle esigenze dei tempi.

La pena di morte è assegnata in soli 13 casi, mentre v' hanno legislazioni che la comminano a 200.

Il codice di procedura penale non merita alcuna censura. Se dovranno farsi dei miglioramenti, li faremo.

Quello che è certo si è che tutti questi lavori sono risultato dei progressi della scienza e della libertà.

Noi siamo molto avanzati nel principio della unificazione legislativa.

Trovo opportuno quanto disse l'onorevole interpellante non esser conveniente di discutere articolo per articolo, bensì le massime e nominare quindi una Commissione, riservandosi la Camera di decidere sul rapporto della stessa.

Conchiudo e signori collo sperare di aver risposto a tutte le domande che mi vennero mosse.

MAYR si ritiene soddisfatto.

BOGGIO domanda degli schiarimenti.

CASSINIS dà qualche spiegazione.

CAVOUR (presidente del Consiglio.) Supplico la Camera di por fine a questa discussione e procedere all'ordine del giorno. Domani siamo al primo maggio e non si è ancora votata una legge importante.

Se si va avanti così, il paese ne mormora, ed il Parlamento ne perde.

Troverei anche opportuno di pregare le Commissioni ad occuparsi alacremente dei progetti di legge che vennero presentati. Io per esempio, presentai uno schema di legge della massima importanza e non viddi ancora, pur troppo, il rapporto della Commissione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento del progetto del dep. Mirabelli per prorogare l'organizzazione giudiziaria nell'Italia meridionale.

MIRABELLI dopo un breve cenno delle condizioni giudiziarie in cui trovansi le provincie meridionali, domanda che venga prorogata l'esecuzione dell'ordinamento giudiziario per queste tre ragioni:

Che per anco non si sono fatte le circoscrizioni territoriali e neppure trovati i locali.

Che la proroga viene consigliata dallo stato di ebollizione in cui trovansi quelle provincie;

Che per il momento in cui deve essere attivata questa organizzazione farà d'uopo aver già fatta la scelta delle persone.

Io proponevo che la cognizione dei delitti fosse di competenza dei giudici di mandamento e l' appello dei tribunali di circondario, ma siccome dall'onor. ministro guardasigilli vennero promesse riforme, così ritiro questa seconda parte del mio progetto.

Discende a fare un elogio della moralità e della capacità della magistratura napolitana.

Ritira quella parte del progetto suo che rifletteva la istituzione dell'ufficio dei poveri nelle provincie meridionali, rimettendosi in ciò al potere esecutivo.

Il progetto è appoggiato.

CASSINIS (guardasigilli). Io non mi oppongo alla presa in considerazione, farò una sola osservazione.

Comprendo che non sarebbe cosa possibile di attuare quella legge prima del 1° luglio prossimo.

È precisa intenzione del governo di presentare tra pochi giorni una legge brevissima, tendente ad introdurre pel 1° gennaio 1862 una nuova organizzazione giudiziaria per tutto il regno, tranne quelle modificazioni introdotte dal decreto 17 ultimo febbraio, che si riferiscono a disposizioni di competenza, le quali bisognava venissero introdotte nella legge VI per l'ex-reame di Napoli.

La legge per l' organamento riguarda due cose, la competenza cioè e l'organismo interno. È sommamente importante che quest'ultimo sia uniforme in tutto il regno.

Conviene nella utilità del progetto di legge or ora svolto.

PICCA. Io non mi oppongo alla presa in considerazione del progetto, però trovo di protestare contro gli elogi ch'esso fece della magistratura napolitana.

La magistratura napolitana è stata uno stromento della tirannia borbonica, è stata quella detestata da tutta l'Europa, fu quella a cui alludeva il Re Vittorio Emanuele, nel suo ingresso a Napoli: non merita quindi di essere lodata.

SCHIAVONI. Ognuno sa come fu condannato il barone Poerio dalla corte speciale di Napoli. Ognuno sa come quella corte negava all'illustre Luigi Settembrini la prova di scarico.

Io mi pregio d'aver trascinata la catena per ben dieci anni coll'illustre Poerio.

GALLENGA. Non si può attaccare un corpo in massa.

MIRABELLI. Fui magistrato fino al 1849; non fui mai uomo politico, ma magistrato, cioè uomo onesto. Fui avvocato fino al 1861, quando il governo del Re mi diede quel posto che ora copro.

La magistratura civile napoletana era composta del meglio che v'era negli ordini dello stato.

PRES. Non entri a far questione della magistratura napoletana.

MIRABELLI. Poche parole in difesa di quel corpo a cui mi pregio di appartenere.

La magistratura attuale napoletana è quasi tutta rinnovata, meno 40 individui.

CASSINIS. So quanto giusti possono essere i lamenti che si fanno contro alcuni magistrati di colà; ma questi lamenti non ispingiamoli sino ad offendere la massa.

PLUTINO si oppone alla presa in considerazione, perchè fa bisogno spurgare quella magistratura.

Dirla onesta è uno spargere la desolazione in quelle provincie. Io conto molti miei amici, che si ricordano quanto hanno sofferto, e molti furono sacrificati da parecchi di quei magistrati che siedono ora in cariche eminenti.

Il presidente gli dice che si attenga al progetto di legge.

PLUTINO. È appunto così che io ragiono per oppormi alla presa in considerazione. (*Ilarità*)

Fa una triste descrizione di quei magistrati, compendiando quanto fecero di male e di iniquo sotto il regime borbonico; quindi conchiude:

Io prego a non voler prendere in considerazione il progetto di legge sino a che il ministro non voglia procedere a quello *spurgo* (*ilarità*) che tutti stimano tanto opportuno.

CONFORTI. Pregherei la Camera a sospendere la pubblicazione del Codice penale nel Napoletano.

Dopo prova e controprova viene presa in considerazione.

BASTOGI (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge concernente disposizioni relative alla cassa degli invalidi della marina mercantile.

CAVOUR (presidente del Consiglio). Io accetterei la modificazione della Commissione se non vi fossero certi principii di massima ai quali devo oppormi.

La cassa degli invalidi in Genova è di mutua assistenza. Ha il doppio carattere, quello di beneficenza ed il carattere governativo, perchè impone una tassa obbligatoria alla quale la gente di mare non si può adattare spontaneamente.

Ritenuto questo doppio carattere, il ministero ritiene che il potere esecutivo debba esercitare una vigilanza maggiore.

La commissione invece crede che l'azione del governo debba restringersi ad un'*alta* sorveglianza per la retta esecuzione della legge.

Il ministero inoltre propone quale debba essere la retribuzione da imporsi alla gente di mare. Crede necessario che ciò debba esser stabilito per legge, perchè è una vera imposta, ma crede che il modo di percezione debba essere lasciato ai regolamenti, inquantochè è impossibile *a priori* stabilirlo. Quindi dovendo le norme variare a seconda delle condizioni della cassa, è evidente che voi dovete lasciarlo questo modo al potere esecutivo. Se vogliamo che il parlamento entri a deliberare su minute questioni di istituti privati la macchina parlamentare non potrà muoversi, la nave non sarà in proporzione del vapore, che deve condurla.

La cassa di Genova fu riordinata nel 1851.

Siccome fu molto bene amministrata, le riserve andavano aumentando e potè largheggiare talvolta colle vedove, talvolta cogli orfani. Vennero introdotte tre modificazioni, le quali avrebbero portata la conseguenza di 15 leggi.

Per queste considerazioni debbo combattere l'articolo 15 della Commissione ed i seguenti sino al 21.

Di alcune altre divergenze minori potremo parlare quando saremo alla discussione degli articoli speciali.

RICCI GIOVANNI (relatore). Tutti concordi i commissarii degli uffici dichiararono che non si poteva accettare la massima esposta dal ministero nel suo rapporto e che è la seguente: « Il determinare « in qual modo debba essere organizzato il Consiglio d'amministrazione in ciascuna regione, quale « debba essere il modo e la forma di contabilità e « di amministrazione, e dietro quali norme e condizioni debbano avere luogo gli assegnamenti di « pensioni e di sussidi, è cosa che spetta per sua « natura al potere esecutivo, anzichè al potere legislativo »; perchè il potere esecutivo potrebbe mutare qualche volta sostanzialmente le basi della legge. Se tale principio non istà nelle istituzioni volontarie, tanto maggiormente non deve sussistere per le coattive.

Accenna le modificazioni fatte al regolamento e tocca dello stipendio ingente che percepisce il presidente di quell'amministrazione.

D'ONDES REGGIO. Io non potrò mai acconsentire che domani si dica a tutti i marinai d' Italia, « per forza voi dovete contribuire il vostro denaro, onde formare questa cassa. » Ma questo, o signori, è un attentato alla libertà individuale, alla proprietà e non lo si può passare.

PERSANO (ammiraglio) domanda uno schiarimento, che ottiene dietro qualche rettificazione per parte della Commissione.

CAVOUR (ministro). Ove questa istituzione ha uno scopo di beneficenza, la retribuzione imposta ai capitani è maggiore di quella imposta ai marinai. È opinione generale degli uomini di mare che questa istituzione tenda a moralizzare i marinai, ad affezionarli al paese e li tolga dalla diserzione. Se la pensione non corrisponde al premio di contribuzione, non avremo tali beneficii.

Quanto alle modificazioni al regolamento, risponde, che il presidente di quella amministrazione se è ben retribuito, lo deve essere, perchè l'amministrazione richiede per se stessa una cura assidua e perchè era opinione generale nella città di Genova che difficilmente si sarebbe trovato uno il quale avesse voluto assumere codesta mansione.

I deputati di Genova non hanno mai fatto un lamento quanto alla cassa degli invalidi, e sì che (me lo perdonino i genovesi) essi non avevano mai certo tenerezza per il ministero; sedevano sempre alla sinistra, nei banchi dell'opposizione.

Rispondendo al dep. D'Ondes, dice: La gente marinaia è sottoposta a certe prescrizioni le quali da un lato la esonerano dal servizio di terra, ma dall'altro la sommettono a quello gravoso di mare; e poi il ceto marinaio è in condizioni ben diverse dal ceto agricolo.

Egli è per questo che la società vuole astringerli a procurarsi un tozzo di pane per l'avvenire.

Spero che l'on. D'Ondes vorrà fare questa piccola eccezione. (*Ilarità*)

(Il presidente annuncia che 13 deputati hanno presentato una modificazione al regolamento interno della Camera).

RICCI. La città di Genova si porta come meglio stima ed a nessuno è lecito di criticarla.

CAVOUR. Io credo che nessuno potrà negare che la città di Genova sia stata sempre nell'opposizione; ma è appunto per questo che dissi che ad onta della sua opposizione pure non si mostrò contraria alla istituzione della cassa degli invalidi.

DEPRETIS. L'opinione del governo è andata agli estremi. Io non so capacitarmi come si abbia voluto occuparsi tanto minutamente dell' organamento interno di una simile istituzione. Qui la legge non si limita a creare questa cassa; ma invece va fino a stabilire un minuto regolamento, come se si trattasse di una importante amministrazione dello stato. Si provvede persino alla contabilità; ma, Dio buono! che pensi l'amministrazione, senza che vi sia bisogno debbavi entrare lo stato!!

Il ministero ha tante cose alle quali attendere, senza che abbia da prendersene delle altre. Cosa importa, che si occupi di approvare il consuntivo, il preventivo?!

Si verrà anche a moralizzare i marinai, ma parmi che vi sarebbe un mezzo più opportuno. Diffatti allargate il commercio mercantile, migliorate lealmente e francamente la condizione del marinaio.

Non so se colpire di una nuova tassa una popolazione che vive di lavoro, sia un bel tratto di prudenza politica.

BROGLIO rispondendo all'on. D'Ondes dice: Vi sono delle circostanze nelle quali la proprietà, la libertà individuale non possono essere rispettate.

L'esercito ha diritto a pensioni. Che cosa sono le pensioni? Sono il correspettivo di una tassa pagata. Così dicasi degli impiegati. I marinai fan parte di una classe che esce dal comune di tutte le altre. È naturale quindi che possano essere sottratti ai vincoli alle quali queste sono soggette.

Esaminati quindi i progetti del ministero e della Commissione, trova preferibile il primo.

D'ONDES. Sia pure, la sarà un'eccezione, e l'accetto; ma non posso accettare il paragone del mio antico amico Broglio. Questa massima potrebbe condurre a certe massime, a certe scuole, alle quali non vorrebbe appartenere l'on. presidente del Consiglio.

CAVOUR. Chi conosce l'indole dei marinai sa benissimo che non si preoccupano dell' avvenire.

Se i marinai volessero costruire una società libera, ed istituire un' amministrazione speciale, io credo che le spese assorbirebbero l'ammontare dell'entrata.

Ecco perchè ritengo che v'abbia bisogno di una società coattiva, con una minuta ingerenza del governo nell'organizzarla.

DEPRETIS, credendo di non essersi spiegato abbastanza, dà uno sviluppo maggiore alla sua idea, e continua:

Io credo che il ministero faccia benissimo di riscuotere le tasse, ma trovo difettosa nella legge la *coattività*, alla quale però mi adatterei facilmente, se l'amministrazione non fosse tanto intralciata.

Si mette ai voti se la discussione debba aver luogo sul progetto del ministero e la Camera decide in senso affermativo.

CAVOUR. Quanto al primo articolo io sono d'accordo colla Commissione.

La seduta è levata alle ore 5 3[4].

Domani tornata al tocco pella discussione degli articoli.

ELEZIONI POLITICHE

Esito dei ballottaggi del 28.

Molfetta, Luigi Minervini.
Vicopisano, cav. Pietro Bastogi.
Lanciano, Giuseppe Virgili.

NOTIZIE VARIE

Convocazione di collegi elettorali. Con R. decreto 28 corrente i collegi di Nizza, Imola e Scansano sono convocati pel giorno 19 maggio per procedere all'elezione del deputato. Avverandosi il caso di ballottaggio, esso avrà luogo il giorno 26 stesso mese.

Esposizione di belle arti. Domani 1° maggio, viene aperta l'esposizione per cura della Società promotrice di Belle Arti in Torino.

Aggressione. — Stamane alle ore 12 1[2 il nostro appendicista musicale, mentre si recava all' ufficio del Giornale venne fermato sull' angolo delle vie della Rocca e del Soccorso dai signori Marelli tenore al teatro Rossini, Ferretti tenore al teatro Vittorio Emanuele e Reggiani, marito della signora Gavetti-Reggiani prima donna. Dopo avere invano instato presso il medesimo affinchè ritrattasse le osservazioni critiche contenute nella Rivista musicale dello scorso lunedì, gli piombarono tutti e tre addosso valendosi della circostanza che la via era in quel momento pressochè deserta e dell'essere in numero di tre contro uno.

Il nostro appendicista aspetta dai tribunali la repressione di tale inqualificabile aggressione, e noi siamo certi che gli autori della medesima impareranno a proprie spese che alla critica s'impone silenzio, non coll'assalire in numero sproporzionato i giornalisti sui crocicchii delle vie, ma col cantare bene, e chi è incapace di dare alla critica una smentita di questo genere non può sperare che giornalisti imparziali e coscienziosi si lascino trascinare a mutare opinione dalle minaccie e dalle vie di fatto.

NOTIZIE POLITICHE

La sera del 28 a Palermo ebbe luogo un assembramento alle grida di viva Garibaldi. Si diresse al palazzo del pretore volendo che fosse messo in libertà un individuo arrestato per aver fatto rumore e rotti dei vetri. Appena la guardia nazionale si mosse per sciogliere l' assembramento, quelli che lo componevano si dispersero precipitosamente; ma nel trambusto riuscì all'individuo arrestato di poter fuggire.

Siamo lieti di poter constatare che la guardia nazionale mostrò moltissima alacrità col rispondere alla chiamata delle autorità, e che l'immensa maggioranza della città diede segni non dubbii di disapprovazione ai pochi perturbatori.

Crediamo di sapere che il marchese Migliorati, segretario di legazione, rappresentante del nostro governo in Isvezia, sarà egli stesso incaricato di far pervenire alla alta sua destinazione la lettera colla quale l'augusto nostro Re informa S. M. il Re Carlo dell'assunzione del nuovo titolo di Re d'Italia.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 30 aprile, mattina.

Alla Camera dei deputati è stato presentato il progetto di legge, col quale si chiamano sotto le armi 100,000 uomini della classe del 1861.

Si ha dalla Polonia, in data del 29.

« È stato dato ordine di procedere con rigore contro i preti che eccitano le popolazioni a recarsi nelle chiese. »

Pesth, 29. I funerali del presidente Paloczy non diedero luogo ad alcun disordine. Tutte le case erano parate in nero. Gli studenti intuonavano canti funebri. Szosat pronunciò un discorso in onore dell'estinto.

Vienna, 29. *Zante*, 24. Ieri seguì un conflitto fra la guarnigione inglese e la popolazione. Dodici soldati e otto cittadini furono feriti.

Parigi, 30 aprile, sera.

Cracovia, 29. Le violenze per parte dei soldati continuano a Varsavia. Il presidente della Corte d'appello a Modlin ha dichiarato tutti i prigionieri innocenti.

Notizie di Borsa.

Sostenutezza al mercato d'oggi.

La liquidazione fu animata.

		Aprile 29	Aprile 30
Fondi francesi	3 0[0	68 60	68 75
Id. id.	4 1[2 0[0	95 25	95 50
Consolidati inglesi	3 0[0	91 7[8	91 7[8
Fondi piem. 1849	5 0[0	74 10	73 10
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		683	686
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		372	372
Id. Id. Lomb.-Venete		487	487
Id. Id. Romane		232	227
Id. Id. Austriache		487	485

Parigi, 30 aprile, sera.

Leggesi nella *Patrie*:

Assicurasi avere il governatore delle Isole Jonie pubblicato un proclama col quale dichiara che se i torbidi scoppiati in varii punti continuano, il paese verrà posto in istato d'assedio. — Corfù è occupata militarmente: le truppe si accampano nelle piazze e nelle vie.

Parigi, 30 aprile, sera.

Il *Temps*, dietro informazioni attinte a fonte sicura, annuncia avere la Turchia proposto che vengano lasciati a Beyrouth mille soldati francesi sino alla completa esecuzione delle riforme indicate dalla Commissione europea.

G. ROMBALDO *Gerente*

BORSA DI TORINO

30 *aprile* 1861.

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1849 5 0[0 1 gen.	G. p. d. B.	74 20	— —
» »	Matt.	73 70	73 40 31 mag.

CAMBI	*br. scad.*	*3 mesi*
Augusta .	213 1[2	212 5[4
Franc. s. M.	213 1[2	212 5[4
Lione . .	100 »	99 10
Londra	25 25	25 97 1[2
Parigi. .	100 »	99 10
Torino sconto	6 0[0	
Genova id.	id.	
Milano id.	id.	

CORSO DELLE MONETE		
ORO	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 »	20 02
Id. di Savoia	28 50	28 55
Id. di Genova	78 65	78 80
Aggio argento per ogni 1000		
Scudi vecchi .	3	» 0[0
Id. Carlo X .	4	» »
Id. nuovi .	»	» »

APERTURA

DEL

BAZAR MERIDIONALE

DI GENERI NOVITA' ED ABITI FATTI PER UOMO

UNIFORMI completi

PER L'ARMATA

D'OGNI GENERE

e CAPOTTI del nuovo modello

PER GUARDIE NAZIONALI

Questo nuovo Stabilimento si trova bene assortito di detti generi col massimo buon prezzo, via Barbaroux, n. 1, vicino all'*Hôtel de la Bonne Femme*.

SPA (Belgio) - STAGIONE DELLE ACQUE 1861

La stagione comincia al 1° maggio e termina col 31 ottobre. — Indipendentemente dai balli, concerti ed illuminazioni che si fanno tutti gli anni, ed ai quali sono invitati i signori forestieri, si daranno quest'anno, in quella bellissima residenza, varie feste campestri nei luoghi del passeggio. Nei concerti e nelle solennità musicali si faranno sentire i primi artisti d'Europa; il teatro darà le commedie, i *vaudevilles*, i drammi e le opere più in voga. Le corse che ogni anno attirano tanti forestieri avranno luogo in due epoche diverse: le corse *plates* nel mese di giugno, e nell'agosto il gran *steeple-chase*. — L'amministrazione civica ha fatto fare grandi migliorie nei passeggi di Spa ed alle fontane che sono fuori della città. L'immenso favore di cui godono le acque di Spa non deriva unicamente dalla loro efficacia, ma da queste eziandio che il loro uso, lunge dal rendere impossibili i divertimenti, li fa utili e necessari. La vita a Spa costa poco; si trovano sempre ed a tutte le ore, per le passeggiate e le escursioni, vetture che, volendolo, si affidano ai forestieri, e buoni cavalli delle Ardenne, tranquilli e di piede tanto sicuro. Le persone che partono da Parigi al mattino colla strada ferrata del Nord arrivano a Spa all'ora del pranzo.

Lo Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre. — Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati.

VICHY

FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DELLO STATO

ÉTABLT THERMAL

STABILIMENTO TERMALE

DI

VICHY

(FRANCIA)

Proprietà dello Stato

Compagnia Concessionaria L. CALLOU, VALLÉE ET Cie A VICHY — AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, Boult Montmartre

Le Sorgenti sono: GRANDE-GRILLE, HÔPITAL, PUITS-CARRÉ, CELESTINS, HAUTERIVE, MESDAMES, LUCAS, DU PARC

MODÈLE DE LA CAPSULE — PROPRIÉTÉ DE L'ÉTAT — VICHY — 1861 — Scellant chaque bouteille d'Eau DE VICHY

PREZZO DELLA CASSA DI 50 BOTTIGLIE
A Vichy 30 fr. — A Lione 35 fr. — A Marsiglia 37 fr.

Sali minerali per Bagni, Pastiglie digestive ai sali naturali

RIVESTITI DEL **CONTROLLO DELLO STATO**

NOTA. — Le notizie mediche sopra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Agente commissionario D. MONDO, TORINO, via dell'ospedale, n° 5.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, nn. 45-47 (Lettere franche).

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI** *di Vicenza* presso M. BELLOC e COMP. via Alfieri, n. 10, Torino.

AVVISO. M. Ch. Spiquel, fabbricante di prodotti chimici a Parigi, *rue des Trois Bornes*, n. 3, avverte i sigg. Negozianti che impiegano i detti prodotti, ch'egli spedirà la sua tariffa alle persone che gliene faranno domanda, indicando però i sali ch'essi adoperano.

Tipografia PAGNONCELLI in Bergamo

DUE VITE

PER

CARLO GIODO

Rivolgersi ai principali librai.

Chi spedisce un vaglia di L. 3 alla Tipografia suddetta riceverà il volume franco d'ogni spesa.

SAVONULE LEBEL

ossia

Capsule gelatinose *al* ferro *e* ratania, rimedio infallibile per guarire in pochi giorni ogni sorta di scoli recenti e cronici. Prezzo della scatola L. **3** e L. **4**.

Deposito alla farmacia Barbié, piazza S. Carlo, Torino.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. *E. Fournier*, inventore, 26, *rue d'Anjou-St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. Mondo, Torino.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

INTIERAMENTE DISINFETTATO

Odore gradito, sapore zuccherino

Il solo senza gusto o odore di pesce, mediante il processo del *dott.* **AUTIER** *e di* **CHEVRIER** *farm. n. 21, faubourg Montmartre, a Parigi.*

Prezzo della boccetta L. 4.

Agente commissionario a Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

BELLEZZA DEI DENTI.

L'ACQUA DI BOTOT *di MALLARD farmac., rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare, e rigenerare la capigliatura.-Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale n. 5. Vendonsi anche a *Milano* da Zanetti e Biraghi Ravizza; *Genova*, Lertora, e nelle principali città d'Italia.

MALATTIE dei CAPELLI

La *Presse Scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des Sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate le alopezie persistenti e premature, l'indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura*, **ribelli ad ogni trattamento.**

I signori dottori Langlois. G.-A. Christophe, Baudard, Mailhat. Dupuy, Letellier, Montfray, Th. Varin, Henreich, Durand, ecc., membri della facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1° Che la **Vitalina Steck** era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pelifere, di cui risveglia l'attività paralizzata o indebolita; 2° Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. **Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la Vitalina Steck.**— La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale,** 39, boulevard de Sebastopoli. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo,** *Torino, via dell'Ospedale, 5.*

MALATTIE, CURA

del D.r **CHABLE**

PLUS DE COPAHU

Per arrestare gli *scoli*, le *perdite seminali, i rilasci, catarro di vescica* e fortificare i tessuti indeboliti, chiedete l'eccellente **Sciroppo** al **Citrato di ferro** del dott. CHABLE e la sua **iniezione.** Prezzo: **6** fr.

Le donne per i *flussi bianchi* col **Citrato di ferro** devono far uso dell'**Acqua verginale** in iniezione. Prezzo: **4** fr

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo vegetale sudorifero, preferibile al **Rob**, il migliore depurativo conosciuto per la guarigione delle *erpeti, bitorzoli, acrità del sangue, virus venereo*, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione: **7** fr. (Una cura è di 6 boccette), Esigere il nome di **Chable** sulle boccette.

Bagno minerale e **Pomata anti-erpetica** di un effetto pronto. — **Emorroidi**, pomata che guarisce in tre giorni. — Parigi, 36, *rue Vivienne*, dott. CHABLE, medico-farmacista. (*Consulti per lettere*).

Vendonsi: *Torino*, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi succ. Ravizza, Riva-Palazzi, e nelle principali farmacie d'Italia.

CAPSULE MATHEY-CAYLUS

ALL' INVOLUCRO DI GLUTEN

Al Copaive puro, **Al Copaive e Citrato di ferro,**
Al Copaive e Cubebe, **Al Copaive e Ratania, ecc.**

Prezzo di ciascuna boccetta L. 4.

Esse non affaticano lo stomaco e non rivengono, ciocchè accade sempre con le Capsule di gelatina ed i Confetti, e sono facilmente tollerate dalle persone anche le più delicate. Guariscono perfettamente in **5 e 6 giorni** le *malattie secrete* le più inveterate. Ciò che risulta dagli esperimenti fatti dai primi medici di Parigi e di Londra che hanno certificato nelle loro attestazioni CH' ESSI LE CONSIDERANO COME I RIMEDI MIGLIORI DI QUESTO GENERE CHE ABBIANO ADOPERATO FINO AL GIORNO D'OGGI. — Deposito generale presso Mathey-Caylus, Parigi, 10, *Carrefour de l'Odéon*.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*; Lertora, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d'Italia.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi.

MELANOGENE DICQUEMARE

Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA di DICQUEMARE Maggiore, di Rouen, per tingere **all'istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.** Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi presso i principali parrucchieri e profumieri. — Prezzo fr. **6**.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino — Vendesi anche presso Tione, via S. Francesco di Paola, N. 27.

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI

del Dott. **GUILLIÉ,** preparato da **PAUL GAGE** FARMACISTA

13, via Grenelle-Saint Germain a PARIGI.

L'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci più utili, più economici che si conoscano, come purgativo e nello stesso tempo come depurativo

È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti

È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Una esperienza di più di QUARANT'ANNI ha dimostrato fino all'evidenza che l'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, era di una incontrastabile efficacia contro le febbre dei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandule, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. ecc. -- Si dà gratis con ogni bottiglia di Elisir un opuscolo di spiegazioni, che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

Agente commissionario in Italia: *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi *Torino*, Bonzani, Depanis -- *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI DIVONNE AIN

Tredici ore da Parigi - Convoglio diretto da Parigi a Ginevra per Macon.

FONDATO E DIRETTO DAL SIG. **PAOLO VIDARD.— 12° ANNO**

Nuove sale di bagni molto confortevoli, con caloriferi per la stagione d'inverno.

SORGENTI a 6° 1/2. — APPARECCHI IDROTERAPICI PERFEZIONATI.

Dirigersi per le indicazioni amministrative e programmi al contabile dello Stabilimento, e per indicazioni mediche al sig. Dott. VIDART a Divonne per Gex (Ain).

SIROPPO E PASTA BERTHÉ

ALLA CODEINA

Le più importanti osservazioni raccolte da uomini i cui pareri sono tenuti in gran pregio dalla Facoltà medica, hanno da molto tempo dimostrato l'efficacia del SIROPPO e della PASTA di BERTHÉ, e la superiorità de' loro effetti contro i raffreddori, le tossi ostinate e affaticanti, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite e la tisi polmonare; non è dunque da meravigliarsi della preferenza data a questa preparazione da medici e da malati, e della importanza sempre crescente del suo smercio.

PREZZO DEL ***Siroppo*** Fr. **2 50** — Idem della ***Pasta*** Fr. **2**.

Depositario generale a Parigi MENIER, farmacista e droghiere, 37, *rue Ste-Croix de la Brétonnerie*. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie d'Italia.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, farmacisti, *rue de l'Impératrice, Lione.*

CONFETTI di SANTONINA, il miglior vermifugo, si prende facilmente, ed è gradito al gusto. — Prezzo 2 fr. la boccetta.

GRANELLI di DIGITALINA, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 50 la boccetta.

TINTURA d'ARNICA MONTANA, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo 2 fr. la boccetta.

TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. — Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi da Bonzani e da Depanis in Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

RIGENERAZIONE COMPLETA DEL SANGUE IMPOVERITO

Coll'***Elisir Thermes*** al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi*, *anemia*, *scrofole*, rachitide, gravidanza, sfinimento di forze risultante da perdite, malattie, o eccessi d'ogni natura; è sostituito vantaggiosamente all'Olio di fegato di merluzzo. Prezzo fr. 4 50. *Parigi, presso l'inventore* ***Thermes****, rue Martel, N.* 15. Agente commissionario in Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, 5. —Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

Profumeria Medico-Igienica

di* J. P. LAROZE *Chimico-Farmacista

della Scuola superiore di Parigi.

PRODOTTI PER L'IGIENE E LA TOELETTA GIORNALIERA

Lo Spirito di menta molto superiore alle acque di melissa dei Jacobins nell'apoplessia, tremori alle membra, vapori, spasimi, coliche, mali di stomaco.

Conserva la freschezza della bocca e scaccia dopo i pasti i residui alimentari che si collocano fra gl'interstizi dei denti. — Prezzo della boccetta L. 1 50.

Lo Spirito d'anici rettificato gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anice verde. È adoperato con vantaggio per la toeletta della bocca dopo i pasti. Prezzo L. 1 50.

L'Aceto da toeletta aromatico è d'un uso giornaliero per dissipare il bruciore del rasoio e far scomparire la rossezza del viso e calmare i pruriti. Prezzo L. 1 40.

Le Pastiglie orientali del dott. P. Clement, perfezionate da I. P. Laroze, sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole.

Una sola pastiglia allo svegliarsi cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore e rende all'alito la sua purezza. — Prezzo della scatola L. 1 20.

L'Acqua di Cologne superiore con o senza ambra è ricercata, adoperata con successo pei bagni e per profumare il corpo e gli appartamenti. — Prezzo L. 1 50.

L'Acqua ai fiori di lavanda, cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — Prezzo L. 1 75.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di I. P. LAROZE, che conviene sempre esigere. — Vendita all'ingrosso e spedizioni, *rue de la Fontaine Molière*, 39 *bis*. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5. — Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 18; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Verona*, Frinzi; *Trieste* Serravallo. (N. 4)

SEME BACHI garantito di ottima qualità, fabbricato a ***Figline, val d'Arno superiore*** in ***Toscana***. Prezzo dell'oncia di 30 grammi L. **12**. Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedala, n. 5 (vicino a Piazza S. Carlo). Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE